

Milano
1° maggio 1901

Varese

La dimostrazione operaia del 1° maggio. Fin dai mattini, gruppi di operai in abiti civili, fra il silenzio delle fabbriche, delle officine e degli opifici, si portano alla sede della Società Muratori di Biuno Inferiore, luogo di ritrovo di tutte le associazioni operaie cittadine, da dove si recano al Politeama inscett per assistere al co-

mizio del 1° maggio. A mezzogiorno il vasto salone del Politeama è letteralmente gremito di folla. Presentato dall'operaio Rabolini, a nome del partito socialista, parla la Romolo Colli di Como, il quale invoca la riduzione delle ore di lavoro, "mercé la quale gli operai acquistano modo di maggiormente sviluppare le loro cognizioni, di far rialzare i salari e limitare la disoccupazione". Prende poi la parola il ragioniere Ettore Cavalli di Alessandria, membro del Comitato Centrale Repubblicano. "La festa del 1° maggio - esordisce - a differenza delle feste civili nelle quali si commemorano le conquiste di ciascun popolo, è festa mondiale. I lavoratori oggi festeggiano la speranza di un avvenire migliore... Noi contiamo le nostre schiere per combattere le nuove e più difficili battaglie e la via più sicura del trionfo è quella dell'organizzazione, perché l'unione fa la forza". Terminati i discorsi, un lavorante in legno di Milano, incaricato di portare il saluto della grande metropoli alla classe lavoratrice di Varese, si rivolge alle donne operaie raccomandando loro "di essere più solidali e di unirsi in organizzazioni". I lavoratori si riversano quindi in piazza XX Settembre per avviarsi in corteo alle Grotte di Valganna: quasi duemila operai e operaie attraversano la città in perfetto ordine, senza sfoggio di vessilli o di abbaglianti insegne. Ben due fan-

fare, una di musicanti cittadini diretta dall'operaio Rabolini e l'altra di Schianno, allietano con allegre marce e colle note dell'Inno di Garibaldi la passeggiata dei lavoratori varenesi. Giunti in Valganna, gli operai Mariniotti e Alimi encomiano il contegno pacifico e dignitoso dei partecipanti al corteo, quindi, dopo un breve discorso tenuto dall'avv. Ferruccio Bolchini, il prof. Castiglioni ricorda le recenti vittorie operaie ottenute mercé l'impegno dell'organizzazione. Infine parlano nuovamente il Colli e il Cavalli. Tra gli applausi e gli evviva il corteo si ricomponne e, sebbene ridotto di numero, fa ritorno in città, sempre ordinatissimo, attraversando Bregazzana e Sant'Ambrogio, scogliendosi davanti alla sede della Società Muratori. Nessun incidente.

Sempre a Varese, oggi alle 14 si riunisce la Congregazione di Carità per l'insediamento del nuovo Presidente avv. Ugo Scuri designato dalla rappresentanza comunale. L'egregio e noto avvocato dichiara di accettare l'onorifico ed importante incarico come "adempimento di un dovere" e assicura che seguirà "l'esempio di intelligente operosità del suo predecessore". Sarà sua premura - assicura - conservare e sviluppare quanto fu fatto "a indiscutibile vantaggio della beneficenza cittadina".

Roberta Lucato

Lunedì 29 aprile 1901

Varese

Il 1° Maggio a Varese. Le Associazioni operaie varenesi pubblicano il seguente manifesto: "Lavoratori! [...] Nella tranquilla coscienza della nostra redenzione uniamoci a celebrare la grande Festa Mondiale del Lavoro; festa di umana solidarietà e di sociale fratellanza, segnacolo dell'inevitabile trionfo del lavoro, unico produttore di ricchezza e di benessere. Le lusinghe interessate non ci adescino o ci addormentino, né ci spaventino le minacce; confidiamo nella santità della nostra causa ed attendiamo fidenti la promessa dimane. Intanto la pacifica celebrazione della Festa dei Lavoratori di tutto il mondo è la consacrazione civile della sovranità popolare, che afferma i diritti del lavoro. Le Associazioni operaie varenesi (...) vi invitano a solennizzare la Festa del 1° Maggio colla generale astensione dal lavoro". Analoga circolare viene inviata ai proprietari delle ditte:

"Spettabile ditta, le Associazioni operaie di Varese si fanno dovere di avvisare i signori principali che le Associazioni stesse hanno deliberato la completa astensione dal lavoro nella ricorrenza della festa mondiale del 1° Maggio. La votata astensione dal lavoro non ha altro intendimento che quello di dar modo anche ai lavoratori di Varese di poter solennizzare tale data, come manifestazione del diritto degli operai alla propria emancipazione ed elevazione morale ed economica (...)" Il 1° Maggio tutti i lavoratori sono invitati ad intervenire al grande comizio che si terrà alle ore 12 al Politeama Ranscett, dove parleranno due distinti oratori, quindi le Associazioni operaie precedute dalla fanfara si recheranno alla "Fontana degli Ammalati" in Valganna per

continuare la festa in allegria.

Notizie da Roma

Al Senato del Regno commemorazione del sen. prof. Giulio Bizzozero. Parla il Presidente on. Saracco: "In Giulio Bizzozero, nome caro alla Scienza, si spese una preziosa esistenza [...]. A me non è concesso, né questa è l'ora ed il luogo propizio, parlare de' meriti scientifici e delle benemerienze del professore (...), però il campo principale d'azione dove il Bizzozero trovò opportunità di spiegare la sua attività intellettuale e di rendere all'umanità i maggiori e più segnalati servigi, è ancor quello del Consiglio Superiore di Sanità (...). Tutte le questioni che da vicino o da lontano interessano l'igiene vengono trattate maestrevolmente in quel dotto Corpo, ed Egli vi portò sempre tutto il tributo della sua attività instancabile, insieme ai frutti de' suoi lavori e della sua grande esperienza (...). Nel 1890 il Bizzozero era entrato a far parte del Senato e qui non tralasciò mai di trattare con ampiezza e con vasta copia di dottrina le diverse questioni che avevano attinenza col ramo di scienza nel quale l'Illustre Collega non conobbe rivali. La parola limpida e convinta dell'oratore aveva la virtù di persuadere, e la persuasione nasceva particolarmente dal convincimento che la parola rispecchiava il pensiero sempre alto e rispondente a nobili ed elevati concetti. (...) La bontà naturale dell'uomo, il sentimento del dovere che era la sua religione, la franchezza dell'animo, e la stessa integrità della vita, concorrevano in lui a creare un'aureola di rispettosa simpatia intorno al nome onorato di un uomo che spese la vita a fare il bene e si studiò di volgere la scienza a sollievo delle classi più sofferenti dell'umanità".

Roberta Lucato

Sabato 27 aprile 1901
Varese

Questa mattina alcuni esercenti che hanno negozio nelle vicinanze di piazza Mercato si recano dal Sottoprefetto cav. De Lachenal per chiedere la revoca del decreto di sospensione del mercato del bestiame, provvedimento che ha causato gravi danni al commercio cittadino: quest'anno, infatti, a causa dell'epidemia di afta epizootica che ha interessato non solo il Circondario varesino, ma tutto il nord d'Italia, non sono stati ammessi né bovini, né suini, né caprini alla recente fiera di primavera, popolata solo di stravaganti baracconi. Pochi visitatori e magri affari, dunque, per i negozianti, costretti a pagare ogni anno fior di quattrini al Comune in virtù della loro ubicazione privilegiata. *"Il Municipio le tasse le impone e le vuole - si lamenta un commerciante - ma se per forza maggiore gli esercizi non possono dare il reddito previsto, che proprio abbiano ad andar di mezzo solamente i poveri esercenti?"*. Cosa ne pensa l'Assessore alle Finanze cav. rag. Silvio Macchi? A lui la parola!

Bosco Valtravaglia

Il Consiglio Comunale è chiamato oggi ad eleggere il nuovo Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione di Antonio Zenoni, scaduto sin dal maggio 1900. Nessuno conosce il motivo di questa ritardata

sostituzione. La questione è al centro di vivaci polemiche, anche perché l'ex Presidente si rifiuta di approvare e di sottoscrivere tutte quelle spese che non ha mai autorizzato dalla scadenza del suo mandato fino ad oggi. Pare che alcuni Consiglieri abbiano già informato il Sottoprefetto perché si interessi del caso e si assicuri che il denaro dei poveri continui ad essere saggiamente amministrato. *"La Congregazione di Carità - dicono in paese - deve essere condot-*

ta a termini di legge, non deve essere lasciata in balia di alcuno!". Dopo lunga discussione viene eletto Presidente il ventiduenne Leone Briccioli.

Villadosia

Incendio in una cooperativa di consumi alimentari. In pieno giorno un'altissima colonna di fumo si leva dallo spaccio della Cooperativa di Villadosia: in pochi istanti le merci ivi addensate diventano preda delle fiamme divoratrici.

Roberta Lucato

Domenica
28 aprile 1901

Varese Si riunisce oggi il Comitato Esecutivo dell'Esposizione 1901 per discutere dell'impianto di un "Caffè-Ristorante" all'interno del recinto della Mostra che è in corso di allestimento. Alcune settimane fa detto Comitato convocò gli esercenti cittadini invitandoli ad inviare le loro offerte, prima che altri, da fuori, si facessero avanti: allo scopo di favorirli, predispose un modulo di offerta per l'assunzione dell'esercizio di Caffè-Ristorante, modulo che venne diramato a tutti gli esercenti con l'invito a presentare le proposte entro la giornata di ieri. Nessuna offerta. La Commissione "Sport e Divertimenti", riunitasi appositamente per vagliare le domande, animata dal desiderio di affidare la gestione del locale ad un varesino anziché a concorrenti "forestieri", decide di rinviare ogni decisione a domenica prossima, rivolgendo un nuovo invito ai gestori di caffè e ristoranti della città perché non si lascino sfuggire quest'occasione d'oro.

Azzate Un raro esempio di generosità. Un mese fa furono condotti al Manicomio Provinciale due poveri contadini, marito e moglie, impazziti pressoché contemporaneamente, forse, dicono in paese, l'uno suggestionato dall'altra. Il caso ha destato forte impressione fra la popolazione, anche perché quei poveretti hanno lasciato a casa quattro bambini in tenera età, rimasti in custodia della nonna. Non tardarono i generosi a mandare soccorsi e denari

perché nulla mancasse a quei fanciulli: ciò nonostante l'anziana donna è molto preoccupata, data la sua età non riesce a provvedere alla campagna, rimasta senza braccia. Orbene, quest'oggi, per iniziativa del sindaco e del parroco (che nei giorni scorsi, dal pergamo, invitò i contadini a compiere un'opera di carità), in meno di tre ore tutto quel terreno, quasi una ventina di pertiche, viene vangato, seminato e pulito: pressoché tutti hanno risposto all'appello, gli uomini con le vanghe e i rastrelli, le donne con zappe e zappini. Nello stesso momento, in paese sempre allo scopo di aiutare quella povera famiglia, i signori Temistocle Bossi e Michele Crespi girano per le case di coloro che non hanno materialmente collaborato e in breve raccolgono circa 100 lire da consegnare alla nonna, perché possa provvedere alle necessità dei nipoti. Ai piccini, l'augurio che i loro genitori abbiano presto a ritornare a casa, guariti.

Gallarate Il reverendo direttore di questo Oratorio maschile don Francesco Viganò, da ben 30 anni a Gallarate, ha lasciato la città per ritirarsi a vita più tranquilla. A don Francesco, che tante energie ha speso per l'Oratorio, il parroco, i suoi allievi ed ex allievi offrono questa sera un banchetto di commiato presso l'albergo Croce Bianca, condotto dai signori Assisi e Rovelli. Applausi ed evviva all'amato don Francesco!

Roberta Lucato

Varese
27. 4. 20

**Domenica 21 aprile 1901
Varese**

Alle ore 10 presso la sede della Società Muratori in Biumo Inferiore si riunisce la società doratori, pittori e verniciatori di Varese, filiale di Milano, per discutere dei seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno: "Letture del verbale della seduta precedente; presentazione dell'orario e delle condizioni di lavoro da attuarsi nei laboratori di Varese; festività del 1° maggio; lettura e discussione sullo statuto-regolamento della Camera del lavoro; proposte eventuali". I soci sono vivamente pregati di non mancare!

Brinzio

Come è noto questo Comune fin dallo scorso anno affittava per 12 anni alla Società Cooperativa di Cuggiono, con sede in Milano, un vasto appezzamento di terreno nella zona delle cave per l'estrazione del granito rosso, da utilizzare per la selciatura delle vie principali del capoluogo lombardo. Esaurite le prescritte pratiche presso le competenti autorità e firmato dal prefetto il decreto di autorizzazione all'esercizio della cava, la scorsa settimana sono iniziati i primi lavori di "assaggio": fatta saltare una grossa mina collocata a una profondità di circa 7 metri e caricata con 200 kg di polvere, numerosi macigni si sono staccati dal cocuzzolo della cava, tanto che per sgombrarne l'accesso si è calcolato che oltre 40 scarpellini dovranno lavorare per ben quattro mesi. Il materiale estratto, esaminato oggi dagli esperti, è giudicato di eccellente qualità, sia per colore che per durezza.

Pubblicità

Dopo molti anni le sorelle Bianchi-Bellinetti di Varese hanno abbandonato l'esercizio dell'albergo Italia, rilevato da una società in accomandita semplice, che sarà gestito dal rag. Luigi Martignoni. La nuova società intende dare all'elegante e vasto albergo un indirizzo assolutamente moderno, un nuovo e vigoroso impulso, così da corrispondere alle esigenze sempre crescenti che derivano dal rapido progresso della città.

Roberta Lucato

Data:

25/70

Lunedì 22 aprile 1901

Varese E' proprio vero che saranno abbattuti alcuni alberi dello splendido giardino pubblico per far posto ai padiglioni della prossima Esposizione? La domanda è sulla bocca di tutti, non senza preoccupazione, per la verità, dal momento che i varesini sono notoriamente molto affezionati al loro bel giardino, una delle maggiori attrattive della città. Sull'argomento si è espresso il Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta, chiamato ad approvare una bozza di convenzione col comitato organizzatore per l'utilizzo del parco: l'accordo prevede la chiusura al pubblico durante la fase di allestimento degli edifici e l'obbligo assoluto di non atterrare alcuna pianta se non previa autorizzazione da parte della Giunta Municipale. Dopo una vivace discussione la bozza di convenzione viene approvata all'unanimità: nessun albero sarà abbattuto!

Gallarate Scrivono da Gallarate: "Vogliate essere tanto cortesi da concedermi, nella mia qualità di possessore di un modesto libretto della Cassa di Risparmio, un piccolo spazio per esprimere - facendomi interprete delle lagnanze generali - un pio desiderio: quello, cioè, che la nostra Filiale del grande Istituto milanese rimanga aperta almeno qualche giorno in più dei tre ora stabiliti. L'aver bisogno di fare un'operazione alla cassa può reputarsi una vera disgrazia, tanto è il tempo che bisogna perdere, facendo, come s'usa dire, la coda. Ma per essere giusti bisogna dire che la colpa di ciò non è da attribuirsi agli impiegati. La Cassa di Risparmio ha oggi la fortuna di avere impiegati che, oltre il godere di molta e generale stima, sono giovani e zelanti, e può dirsi che fanno miracoli. Ho anzi potuto constatare de visu come, contrariamente a quanto usavasi gli scorsi anni, essi accontentano tutti coloro che alle 14 si trovano nel locale d'ufficio, dando loro uno scontrino di riconoscimento. Tale innovazione porta agli impiegati un lavoro talvolta anche un paio d'ore fuori d'orario, lavoro che non è compensato che dalla gratitudine del pubblico (che è già qualcosa, ma è troppo poco). Ma si capisce come, malgrado la buona volontà di quei bravi signori, quando stanno per parecchie ore allo sportello 50, 60 o anche più persone, chi ha la disgrazia di essere ultimo deve perdere almeno mezza giornata, prima d'essere servito. L'unico rimedio a rendere più regolare il concorso del pubblico, non può trovarsi che nell'aumento dei giorni di servizio. Tre sono pochi per qualunque ufficio; sono nulla addirittura per una filiale della Cassa di Risparmio come la nostra che ha circa 11.000 depositanti".

Roberta Lucato

Roberta Lucato

oraria. Al tavolo delle trattative, da un lato, gli operai Giulio Monetti, Giuseppe Malinotti, Giacomo Battistella, Luigi Conconi, Giosuè Galli, Immacolata Tibiletti, Luigi Bernacconi e Giacomo Vanetti, dall'altro lato gli imprenditori Stefano Cagnoni, Luigi Battaini (in nome e per conto della ved. Mentasti), Enrico Lazzarini e Giuseppe Bianchi. Presente anche l'avv. Italo Arconati e il dott. prof. Giovanni Castiglioni. Dopo il saluto dell'Alfani, che ha esortato gli operai a mantenere la calma, la discussione si è fatta subito accesa. Stefano Cagnoni ha infatti annunciato "di non poter accogliere la proposta d'aumento di alcuni generi di pianelle per far fronte alla maggiore spesa per il personale, in vista della concorrenza che si deve sostenere colla costruzione dei pavimenti in legno". La Commissione operaia ha ribadito le proprie richieste: "Gli operai lavoranti in legno periranno anch'essi ad organizzarsi e a chiedere l'aumento della mercede che a loro compete. Noi non cederemo di un passo, siamo pronti a continuare lo sciopero". Dopo ben cinque ore di vivace discussione, le parti hanno finalmente firmato il verbale dell'«amichevole componimento», che prevede l'aumento del 20% sull'attuale paga giornaliera degli operai: "Tale concessione - dicono gli imprenditori - costerà ad aumentare di molto il prezzo per la costruzione e la posa dei pavimenti".

Roberta Lucato

nale, accogliendo la preoccupazione dei negozianti varesini che temono la concorrenza esterna. "La Giunta Municipale - ha dichiarato il Consigliere rag. Marzoli - non può disinteressarsi dei conflitti di interesse che sorgono fra il commercio interno dell'Esposizione e quello cittadino, specialmente perché questo non venga danneggiato dopo che ha fatto sacrifici di denari per l'Esposizione, sottoscrivendo azioni o versando offerte a fondo perduto". Questa la replica del Consigliere rag. Macchi. "La Giunta, per la precisione, non si è disinteressata della cosa, al contrario, si è riservata di avere ingerenza per ciò che riguarda i rapporti fra il commercio interno dell'Esposizione e quello esterno. Così, ad esempio, se il Comitato volesse tenere aperta l'Esposizione tutte le sere, la Giunta si opporrebbe, perché ciò porterebbe danno al commercio esterno, come pure si opporrebbe se la si volesse tenere costantemente chiusa. Insomma: la Giunta procurerà di tutelare tutti gli interessi nel miglior modo possibile". I commercianti varesini si dichiarano insoddisfatti...

Malnate

Grazie all'interessamento del capo sezione della Società Muratori di Varese, Angelo Alini, si è riunita ieri sera la Società Suolmi allo scopo di appianare le divergenze sorte nei giorni scorsi con i maggiori imprenditori di Malnate a proposito della paga

**Mercoledì 24 aprile 1901
Varese**

L'Esposizione del 1901. Approvata dal Consiglio Comunale la concessione del Giardino pubblico che, come noto, ospiterà i padiglioni espositivi, fra pochi giorni la ditta Banfi di Milano darà inizio alla costruzione dei fabbricati e delle gallerie. Resta ancora da risolvere un problema spinoso che riguarda gli esercizi commerciali che saranno ospitati nel recinto dell'Esposizione: la questione è stata sollevata in Consiglio Comu-

Mod. Cb

7357 50 Tag.
7/02/00 Ora 10:1

restituire i dis
e forniti

Oggi
cent'anni fa



Giovedì 18 aprile 1901

Varese Presso la sede sociale di via Morosini si tiene l'assemblea generale ordinaria della Società per le Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine. Più di quaranta gli azionisti intervenuti, rappresentanti un capitale di 450.000 lire. Dopo la dettagliata relazione del Consiglio di Amministrazione, in cui viene esposto, oltre l'andamento dell'esercizio della Tramvia, anche il risultato della produzione di energia elettrica per luce e forza motrice, l'assemblea approva il Conto consuntivo dell'esercizio 1900, che si è chiuso con un avanzo netto di £. 35.163,38. Il Consiglio riferisce inoltre che a causa dei ritardi verificatisi nell'approvazione dei progetti e delle lungaggini burocratiche per l'esproprio di alcuni terreni, non sarà possibile per quest'anno aprire all'esercizio il primo tronco della ferrovia da Varese alle Grotte di Valganna. Ad ogni modo si cercherà di affrettare il più possibile la conclusione dei lavori affinché la linea Varese-Luino possa essere inaugurata nella prossima primavera.

Malnate Qui a Malnate, come tutti sanno, vi sono parecchie ditte costruttrici di pavimenti in piastrelle e piastrelle, come pure numerose imprese che forniscono la manovalanza per la posa in opera. I "suolini" di Malnate sono da molti anni uniti in una fiorente "Società di Miglioramento" per la difesa dei loro interessi, ma da qualche tempo le ultime tariffe orarie, stabilite nel 1892 dopo uno sciopero generale della categoria, sono cadute in disuso, creando una disuguaglianza di trattamento degli operai da parte delle diverse ditte, ciascuna delle quali applica una propria tariffa. Per primi si sono mossi i suolini di Milano, che nel marzo scorso sono riusciti dopo lunghe trattative ad imporre nuove condizioni di lavoro, reclamate ora anche dagli operai malnatesi. Per questo con lettera circolare dell'8 aprile una apposita Commissione eletta dalla locale Società comunicava alle ditte della zona le nuove "proposte di tariffe", alle quali seguirono deboli trattative, senza però avvenire ad un accordo soddisfacente. Per questo i suolini hanno deciso di scioperare e da ben quattro giorni, nonostante le difficoltà facilmente immaginabili, hanno lasciato i cantieri. La prossima settimana avrà luogo un'assemblea generale della categoria alla quale saranno invitati i maggiori imprenditori del Circondario.

Taino Sciopero allo stabilimento di torcitura della seta di Augusto Gibert e C.: per il momento sono 75 gli operai che hanno abbandonato il posto di lavoro, ma è probabile che nel corso della giornata la ditta sia costretta a interrompere del tutto la produzione. Una Commissione operaia ha chiesto di incontrare i proprietari dello stabilimento per raggiungere un accordo: i lavoratori chiedono la diminuzione delle ore di lavoro giornaliero e un aumento della retribuzione oraria. Dopo che i proprietari della ditta Gibert e C. hanno dichiarato di non voler accogliere alcuna richiesta, nel timore di qualche disordine il Sindaco del paese ha ritenuto prudente mandare a chiamare un drappello di Carabinieri. Il clima è teso.

Roberta Lucato

Sabato 20 aprile 1901 Varese

Si riunisce questa sera il Consiglio Comunale di Varese. Prima di dare inizio alla seduta il Sindaco prende la parola per ricordare la figura e l'opera del Consigliere Giulio Bizzozero, stimato professore e senatore del Regno, improvvisamente scomparso: "E' con un senso di infinita tristezza che io sono costretto a constatare questa sera la mancanza del compianto Collega Senatore Bizzozero, morto in Torino l'8 corrente, in seguito a breve, violenta malattia.

Tutta la stampa si è occupata di Lui in questi giorni; tutti gli Atenei e le principali Accademie scientifiche del Regno lo hanno commemorato; troppo noti sono quindi, perché io debba qui ricordarli, i titoli di benemerita acquistatisi, nella sua splendida carriera di insegnante e di scienziato, da questo nostro illustre Concittadino, universalmente riconosciuto, per il suo forte ingegno e per le importanti scoperte da Lui fatte nel campo scientifico, come una illustrazione della cattedra, come un innovatore delle mediche discipline. Io mi limiterò pertanto ad esprimere una parola di profondo cordoglio, di vero rimpianto per questa morte immatura che tolse non dirò solo a Varese, ma all'Italia un Cittadino eminente, il quale, ancora nel fiore di una operosa virilità, avrebbe potuto largamente giovare agli interessi del paese e al progresso della scienza".

Il Consigliere dott. Ferrario si associa alle parole del Sindaco e richiamando la proposta fatta dall'Associazione Medica Varesina di collocare una lapide commemorativa sulla casa Bizzozero e di intestare la via Monted'Oro al suo nome, propone che il Comune renda onore alla memoria dell'illustre estinto "sia colla collocazione di una lapide o medaglione in luogo pubblico o con altra attestazione degna". Il Consigliere comm. Cambiasi, dopo aver rammentato a sua volta le alte benemerite del collega, propone che venga istituito un premio speciale "Giulio Bizzozero", da assegnarsi durante la prossima Esposizione Varesina a quei medici o maestri che più si distinsero nei diversi settori scientifici.

Il Consigliere avv. Maroni ricorda la figura del sen. Bizzozero come Consigliere comunale: "Il sen. Bizzozero entrò in Consiglio dopo una lotta aspra di partiti che richiedeva l'avvento al potere di personalità superiori alle piccole gare di partito. Egli trascurava talvolta impegni ben più alti e remunerativi per correre a prender parte ai nostri modesti lavori; prendeva anche spesso la parola e specialmente in materia d'igiene e di istruzione; parola semplice, chiara, modesta, specchio dell'anima sua. Alle obiezioni finanziarie che talvolta gli si muovevano. Esso rispondeva che un paese come il nostro doveva mostrarsi pari alla sua fortuna e non seguire in materie così alte di interesse generale criteri d'economia domestica". Aggiunge poi come "nell'ultima seduta del Consiglio Comunale egli difese l'Istituto Tecnico e la sua parola fu così persuasiva da meritare anche da parte degli avversari un giusto apprezzamento. Chi avrebbe detto allora che non l'avremmo più riveduto? L'ombra sua rimanga fra noi, rimangano i suoi alti insegnamenti, i suoi esempi che noi dobbiamo seguire". Circa le proposte di onoranze, tutte degne di essere prese in considerazione, l'avv. Maroni propone che sia lasciato l'incarico della scelta e dell'esecuzione alla Giunta Municipale. I Consiglieri si alzarono in piedi e la proposta è approvata all'unanimità.

Roberta Lucato

Varese
ONOMA STYLA

Oggi cent'anni fa

lo infantile con la loro bandiera, seguiti dalle ragazze dell'orfano: con le Pie Signore di Nazareth e la Confraternita. Dietro, dopo cinque carri coperti di corone di fiori, il clero cittadino con a capo il prevosto, quindi il carro funebre scortato dalle guardie municipali in alta uniforme e seguito

non possiamo oggi parlare che con acerbio orgoglio, con desiderio e rimpianto senza misura». Prendono quindi la parola il prof. Tamburini a nome del Consiglio superiore di sanità (di cui il prof. Bizzozero fu presidente e membro attivissimo) e il prof. Golgi per la Scuola Medica di Pavia, che porta «il saluto riverente ed affettuoso dei più anziani fra gli allievi suoi, insieme al saluto commosso di chi, ancora più che dai legami di colleganza e di allievo, fu stretto a Giulio Bizzozero con quelli di un'amicizia profonda da nulla mai, nemmeno per un istante, offuscata». Ricorda quanto egli fece per la diffusione dei precetti dell'igiene, tanto che «in questo campo l'attività sua fu così feconda onde non si sa dire se egli fu più grande come cultore delle scienze biologiche o come apostolo per la redenzione igienica del nostro Paese». Parlano poi il prof. Pio Foa, rappresentante dell'Accademia delle Scienze di Torino e dell'Accademia dei Lincei, il dott. Carlo Ascoli a nome degli allievi del Laboratorio di Patologia dell'Università di Torino e lo studente Morandi di quell'Università. Infine il prof. Peroni, a nome della famiglia Bizzozero, ringrazia il sindaco e gli intervenuti «per il largo tributo di dolore e di affetto dei migliori intelletti d'Italia che la signora Bizzozero accoglie quale prezioso legato. I suoi due figli assicurano che continueranno nelle virtù ereditate dal padre e nella tradizione di famiglia, per cui il nome dei Bizzozero si rese tanto caro alla scienza e alla patria». La salma, fra la generale commozione, viene quindi tumulata nella tomba di famiglia.

Roberta Lucato

Mercoledì 10 aprile 1901

Varese

Il lutto a Varese per la morte del prof. sen. Giulio Bizzozero, deceduto a Torino lunedì 8 aprile. Numerosi i dispiacimenti inviati dalle autorità cittadine alla famiglia Bizzozero, fra i quali quelli del Sindaco, della Congregazione di Carità, del direttore del Civico Ospedale e dell'Associazione Medica. A Torino, a rappresentare il Comune di Varese, si trova oggi il prof. Bozzolo, il quale assiste al trasporto della salma dell'illustre estinto dall'abitazione di via Campana 10 alla stazione ferroviaria. Qui, dopo un breve discorso delle autorità, il feretro viene caricato sul vagone funebre diretto a Varese. Al corteo, numerosissimo, partecipano, oltre al Collegio universitario dei professori ed altre notabilità scientifiche, la Società piemontese d'Igiene, l'Associazione universitaria torinese, la Federazione internazionale degli studenti e numerose rappresentanze di importanti istituzioni piemontesi. La salma giunge a Varese in serata con l'ultima corsa delle Mediterranee. I solenni funerali avranno luogo domani alle 13. Il senatore Bizzozero sarà quindi sepolto nella cappella di famiglia. La Presidenza dell'Associazione Medica Varesina invita tutti i soci e i colleghi a radunarsi domani alle 12.30 nella sede dell'Associazione presso il Civico Ospedale per rendere un ultimo tributo di stima e di affetto al suo compianto presidente onorario.

Notizie da Milano

Si inaugura oggi a Milano presso il Palazzo della Permanente il quarto Congresso Geografico italiano: prendono posto al banco presidenziale, fra gli altri, il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione Nunzio Nasi venuto appositamente da Roma, il sen. Giuseppe Vigoni, Presidente della Società d'Esplorazioni geografiche, il sindaco di Milano e l'eroico esploratore Umberto Cagni. Dopo un breve intervento del sen. Vigoni e del Sindaco Mussi, prende la parola l'on. Nasi, che dopo il saluto a nome del re critica il metodo di insegnamento della geografia nelle scuole, materia cui solitamente si dedica poco spazio. Terminati i discorsi, vengono ufficialmente inaugurate due esposizioni, la "mostra cartografica" e la "mostra retrospettiva di comunicazioni e viaggi", entrambe ricche di documenti e oggetti curiosi prestatigli dall'Archivio di Stato, dall'Archivio Storico Civico e dalla Braidenase.

Che tempo fa

Verso le 18 su Varese e Circondario si scatena un maltempo temporale. A Laveno il vento impetuoso spezza come fuscilli quasi tutti i pali lungo il viale delle Nord che servono per il trasporto dell'energia elettrica alle abitazioni private e allo stabilimento della Società Ceramica Italiana. Guasti per parecchie migliaia di lire.

Roberta Lucato

Venerdì 12 aprile 1901 Gallarate

Nei prossimi giorni il Teatro Condominio riaprirà i battenti. Quest'anno la stagione primaverile sarà inaugurata da una compagnia italiana diretta dall'artista Cesare Matucchi che propone operette di grande successo, come "La Mascotte", "I granatieri", "Boccaccio", "La figlia di madama Angot", "La befana", "Le campane di Corneville", "Donna Juanita", "Santarellina", "I moschettieri", "Re e bandito", "Un matrimonio impossibile", "Il Duo dell'Africana", "Le donne guerriere", "La gran via", "Un marito miope", "Le collegiali" e "Il giudizio di Giove". Per la valentia degli artisti, nonché per l'eleganza e l'accuratezza della messa in scena, gli organizzatori sperano in un numeroso concorso di pubblico.

Roberta Lucato

Varese

Sabato 13 aprile 1901

Varese

In piazza del Mercato sono già arrivati per la fiera d'aprile i soliti, attesissimi baracconi, padiglioni, teatri, bersagli, altalene e giostre che hanno subito suscitato grande curiosità. Fra i più interessanti, il "Teatro delle Novità", che annuncia quest'anno autentiche "mirabilia", fra cui una "troupe di pappagalli sapienti" in grado di eseguire numeri davvero sorprendenti, la "principessa Elisabetta", la più piccola donna del mondo e "Marianna, l'artista del giardino delle Tuileries di Parigi" che si esibirà in uno spettacolo mai visto.

Grande attesa anche per il "Nuovo Cinematografo Edison" che promette non solo fotografie animate ma anche splendide proiezioni colorate. Ce n'è per tutti i gusti!

Castiglione

Olona

Piccola dimostrazione per il trasferimento del coadiutore. Ieri l'altro è arrivato a Castiglione Olona un nuovo sacerdote con l'ordine della Curia di Milano di occupare il posto dell'attuale coadiutore. Quest'ultimo, sorpreso, si è recato subito a Milano per avere spiega-

zioni e colà ebbe conferma del suo immediato trasloco in altro paese. Alcuni fedeli a lui molto affezionati, credendo che tale trasferimento fosse stato chiesto dal vicario in luogo, organizzarono una piccola dimostrazione percorrendo le vie del paese con una grossa bandiera, suonando due trombe e urlando a squarciagola. Sostarono anche davanti alla porta dell'abitazione del vicario, senza però ottenere risposta né udienza. In realtà pare che parroco, finora molto amato da quella popolazione, sia del tutto estraneo alla cosa e che non abbia avuto alcun ruolo, né diretto né indiretto, in questo trasferimento, deciso unicamente dalla Curia milanese. Nel tentativo di far ritornare in paese il vecchio coadiutore, questa mattina il sindaco e il vicario si recano in Curia dove hanno appuntamento con un alto prelato; ciò nonostante, i fedeli di Castiglione hanno deciso che organizzeranno per questa sera una nuova manifestazione di protesta: il coadiutore non se ne deve andare!

Notizie per gli emigranti

Operai, non cercate lavoro al Sempione! La Sottoprefettura comunica: "Essendo oramai gli operai occupati al traforo del Sempione in numero di gran lunga superiore al bisogno, questa Sottoprefettura crede opportuno di avvertire i sindaci [del Circondario] affinché lo partecipino ai loro amministratori e non concedano più fino a nuovo ordine il recapito per ottenere il viaggio a prezzo ridotto per quella destinazione, avvertendoli anche che, se vi si recassero, sarebbero respinti per ragioni di Pubblica Sicurezza".

Roberta Lucato

Domenica 14 aprile 1901

Varese

Si riunisce oggi il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Varesina per l'approvazione del cartello-reclame destinato a pubblicizzare la grande Mostra in tutta Italia: dopo lunga discussione, la speciale Commissione incaricata della scelta propone al Comitato il bozzetto presentato dalla ditta Tensi di Milano, opera del giovane pittore Aldo Mazza, che ha ben raffigurato il panorama di Varese nella piena luminosità del meriggio. Approvato!

Malnate

C'è agitazione, in città, per la divergenza sorta alcuni giorni or sono fra capomastri e muratori circa l'orario di lavoro e la tariffa giornaliera. Per iniziativa del Comitato della sezione Muratori malnatese le parti si riuniscono oggi presso la locale sezione per trovare un accordo. Sono presenti, fra gli altri, Ambrogio Bernasconi, Carlo Buzzi, Giuseppe Albrighi, Luigi Bernasconi, Luigi Franzì, Pietro Frascoli di Gurne, Cesare Bernasconi (tutti imprenditori di Malnate), Giuseppe Longhi della Federazione di Milano, Angelo Alini della sezione di Varese, i muratori Natale Bernasconi, Domenico Bernasconi, Attilio Mentasti, Giuseppe Colombo, Angelo Buzzi e l'avv. Ferruccio Bolchini con funzioni di moderatore. L'Alini, a nome della Commissione operaia, spiega le richieste dei muratori di Malnate, che chiedono siano applicati l'orario e la tariffa concordati in Varese con verbale di componimento 6 maggio 1900, pari essendo le condizioni di vita e di lavoro. Luigi Bernasconi dichiara di non poter aderire alla domanda, in quanto vincolato da precedente contratto col proprietario dello stabile in costruzione. "In tali condizioni - osserva l'Alini - si trovarono pure i capomastri di Varese quando accettarono a loro volta l'aumento; del resto dovevano gli imprenditori intendersi prima col proprietario". Ne nasce un'accesa discussione. Ambrogio Bernasconi dichiara sin d'ora di accettare l'orario e la tariffa di Varese e così pure Pietro Frascoli e Cesare Bernasconi, mentre Giuseppe Albrighi, Luigi Franzì e Carlo Buzzi si riservano di dare una risposta nei prossimi giorni.

Roberta Lucato

L.0735/ 40 l'ag. 4
a 25/02/00 Ora 10:16

*** 16933P160C00002 ADATTATORE

RIFERIMENTI

Riga	Codice articolo	Descriz
40	ABA0430	TONDO 2 217 4

N. Disegno : 1-6933/160

Prog. Cl. :

imato restituire i diseg-
tamente forniti

icato

La suggestione ipnotica applicata alla truffa. Purtroppo non è una novità, ma è sicuramente singolare il sistema utilizzato da un'abile truffatrice, arrivata con i baracconi della fiera, per arraffare denaro e merce al minuto andò a far compere in piazza del Mercato per conto dei suoi padroni, portan- do con sé un gonfio portafoglio che eviden- temente attirò l'attenzione della "fatnuccie- ra" che le stava vicino. Dopo averla seguita fino a casa, la donna bussò alla porta dei vi- cini e con un banale pretesio riuscì a carpire alla giovinetta che le aprì qualche rapida in- formazione sulla vita della sua "vittima", persino sul suo misero guardaroba: quindi, dal cortileto interno, aspettò che la domesti- ca uscisse sul balcone, la chiamò e le chiese gentilmente di scendere: aveva importanti rivelazioni da fare, le disse quasi bisbigliando. Adele abboccò. "Tu non hai più padre" le disse d'accchitto, quando se la trovò di fron- te, poi prese le mani fra le sue e guardando la fissa negli occhi continuò: "Buona figlio- la, mi spiace di dovertelo dire, ma questo è il compito nostro, perché siamo mandate dal Signore: tuo padre non è ancora salito in Paradiso e perché egli possa dai tormenti del Purgatorio passare alle gote di lassù, oc- corre che tu gli faccia dire, prima di tutto, una messa, poi penserai a procurargli in suf- fragio una intera novena di devozione. Lire quattro per la messa, dieci per la novena, conto totale, sono 14 lire che tu devi conse- gnare a me, perché tuo padre in morte rico- nosca non invano di averti procurata la vita. Così devi anche aggiungere, figliola del Si- gnore, un atto di carità ed offrire quell'abito

color caffè, che tanto, non va a fuggio- lo". Dopo quell'occhiata, acuta e intermi- nabile, udite tutte quelle cose sul suo conto, Adele non poté che obbedire alla misteriosa donna. Sali di corsa in casa, prese il denaro e l'abito color caffè e glieli consegnò: in cambio, la fatnucciera le mise sul palmo della mano, avvolto in un foglietto di carta, spiegazzata, un piccolo pezzo di legno spor- co di sangue. "Tieni, tesoro d'una figliola, questo è un pezzetto della croce del Carva- rino, intrisa del sangue di Nostro Signore, tie- nilo in mano ben franco, che a novena con- piuta troverai al suo posto invece 3000 fra- chi". Adele, come impietrita, rimase a giac- dare quella donna mentre si allontanava di corsa. Passato il primo stordimento, a poco a poco si riprese e raccontò l'accaduto ai pa- droni di casa che la portarono immediata- mente dai Carabinieri a denunciare il fatto. Subito iniziarono le indagini nella speranza di rintracciare la truffatrice fra i baracconi della fiera, ma inutilmente. Accompagnat- da persone amiche, questa mattina Adele Commetti torna a cercarla in piazza del Mer- cato, finché... eccola lì, è proprio lei! Indes- sa persino il suo abito color caffè. Afferrata saldamente per un braccio, la donna è co- stretta a svuotare le sue grosse tasche, da do- ve, quasi per magia, esce un po' di tutto, al- che le 14 lire rubate alla giovane domestica. "Ridammi il mio vestito" - le grida la Comi- netti e lasciando la presa cerca di toglierle lo di dosso. La fatnucciera approfitta della confusione che si è creata per darsela a gam- be levate e in pochi secondi, misteriosamen- te, scompare tra la folla. Ai Carabinieri, che trafelati arrivano solo in quel momento sul posto, non resta che constatare la fuga della truffatrice.

Roberta Lucato

È il primo giorno della fiera di primave- ra. Quella che da sempre è chiamata "fiera del bestiame", quest'anno, a causa dell'epi- demia di afta epizootica che ha interessato tutto il nord Italia, non ospita che pochi ca- valli, solo una dozzina, rari anche gli ovini e i suini.

In compenso, però, c'è grande animazio- ne in piazza del Mercato, dove la gente si accalca per assistere a questa insolita edi- zione della fiera varesina di soli baracco- ni. Manca persino il "Gran serraglio", che nelle passate edizioni fieristiche attirava l'attenzione generale, specie dei più picco- li: in compenso, però, c'è un piccolo "viva- rium" di serpenti, isticri, tartarughe e scim- mie e un magnifico "Theatre des nouveau- tés", che presenta una "troupe" di pappagalli bianchi che eseguono "esercizi comi- ci", mentre una donna-mimo offre agli astanti un saggio ben riuscito di quella che chiamano "danza serpentina". Dai pappagalli si passa ai semplici galli ammaestrati del "Palazzo meccanico"; di fianco, il "Museum historique", con i suoi cento e più fantocci meccanici e il "Padiglione scientifico" della "Compagnia illusionisti- ca Giacomo" col gioco degli specchi.

Entrino, signori, entrino! Ma ecco il "Ci- nematografo Edison", una delle maggiori attrazioni del momento, che quest'anno incanta gli spettatori, sempre numerosissi- mi, con una serie di quadri colorati, fra cui "La danza del fuoco", replicato di conti- nuo. Poco oltre, la "Giostra ferroviaria", tutta ricchezza e profusione di luce e il "Pa- lazzi di cristallo", dove un industrioso arti- sta prepara in pochi minuti con un dardo ardente di gas idrogeno dei piccoli, traspa- renti oggetti, dalla spilla fatta a colombi-

na, al classico candelabro, al mini-basti- mento. In piazza del Mercato, quest'anno, c'è anche Vittorina Collignon, una bellissi- ma ragazza di 16 anni che pesa oltre 200 chilogrammi: le sue braccia hanno una cir- conferenza di 58 cm, i suoi polpacchi 76. Per la prima volta si presenta in Italia, re- duce dall'Esposizione di Parigi, dove per tre mesi di seguito ha ottenuto grandissi- mo successo di pubblico. Abilissimo l'ele- gante trasformista, che per tutta la giorna- ta si aggira per i baracconi attirando gran- di e piccini letteralmente "incantati" dalle sue magie, dalla sua mimica, dai suoi truc- chi. Numerose anche le incantatrici e le in- dovine, che fra un'attrattiva e una giostra fermano i passanti stuzzicando la loro cu- riosità con misteriose e spesso incompren- sibili profezie.

Pochi, invece, i "banchini" di cocco fre- sco, che in mezzo al polverone della piaz- za scarsamente innaffiata sono l'unico comfort in questa bella giornata di sole. Come tutte le fiere che si rispettino, non mancano le turlupinature, piccoli padigli- ni che promettono meraviglie e che invece si rivelano truffe colossali ai danni dei cre- duloni, con annunciate "novità" che non meritano nemmeno le due palanche per il biglietto d'entrata.

Besozzo

Si è costituita qui in paese la "Mutua Co- operativa di consumo e beneficenza" a fa- vore degli operai di questi stabilimenti in- dustriali.

All'iniziativa, resa possibile grazie an- che al denaro e all'opera delle più influenti personalità del paese, hanno aderito più di 150 famiglie: dato l'alto scopo che si pre- figge, è da augurarsi che la nuova Coopera- tiva abbia il successo che si merita.

Roberta Lucato

Varese
11. 4. 2001

Venerdì 19 aprile 1901

Varese Il Consolato del Touring Club, sezione di Varese, ha deciso di aderire all'iniziativa promossa dalla Federazione "Rari Nantes" di Roma, la quale intende festeggiare il principio del nuovo secolo con una grande festa sportiva (alpinismo, canottaggio e nuoto, ciclismo, automobilismo e ginnastica); per questo ha indetto per dopo domani, 21 aprile, una gita ciclistica con meta Laveno, Intra e Premeno, ove si svolgeranno le gare sportive. Ecco il programma della giornata: ore 6.45 riunione dei ciclisti varesini davanti all'Albergo Europa; ore 7.00 arrivo della direzione generale e dei soci del T.C.I. sezione di Milano; ore 7.30 partenza per Laveno; ore 8.30 partenza per Intra con speciale battello; ore 9.00 partenza per Premeno; ore 11 colazione all'aperto e distribuzione della medaglia-ricordo in bronzo, artistico dono della "Rari Nantes" (scultore Caruth); ore 13 lunch sportivi, ginnastica, giochi e corse; ore 15.30 ritorno ad Intra; ore 17.30 partenza da Intra con battello e arrivo a Laveno alle 17.50; ore 18.35 partenza da Laveno in ferrovia e arrivo a Varese alle 19.30. La quota di partecipazione, pari a f. 3.50, comprende il biglietto per il battello, la colazione e la medaglia-ricordo.

Notizie da Torino Commemorazione del prof. Bizzozzo alla Regia Accademia di Medicina di Torino. Apre la seduta il prof. Camillo Bozzolo, il quale ricorda il socio e l'amico tratteggiandone brevemente la vita e le opere: "Se grande e fruttuosa fu l'opera sua come ricercatore e scopritore, e grande come maestro e creatore d'una propria scuola, altrettanto grande fu l'influenza che Egli esercitò sulla organizzazione della Scuola medica dell'Ateneo torinese e facc che per non breve periodo di anni da Torino poté diffondersi un'aura di modernità e di progresso su pressoché tutte le altre scuole mediche italiane, dalle quali Torino, per parecchi anni indiscutibilmente, e indiscutibilmente soprattutto per opera di Lui, poté tenere il primato, facendosi il centro del movimento scientifico rigeneratore negli studi delle Scienze mediche, come già era stato centro del suo movimento politico. L'... JE poiché la lampada della vita si tramette dall'una all'altra generazione possano nella generazione che ci segue sorgere molti uomini che come Lui abbiano a guida costante della vita il dovere ed il bene e sapiano meritare altrettanto dalla patria e dall'umanità".
Bosco Valtravaglia La biblioteca circolante qui istituita dal dott. Giulio Moroni ha incontrato il favore della popolazione, che numerosa accorre per curiosare fra i tanti libri a disposizione e procurarsi il vantaggio di una buona e sana lettura.

Roberta Lucato

Mod. CDP 1600

10 Pag.
00 Ora 10:17

0 ABA0430 217 45 1g 47

Disegno : 1-6933/160 Rev. (U.R. 00) N.B. : A lavoro ultimato restituire i disegni costruttivi eventualmente forniti

Data	Preparato	Verificato
25/02/00	Da: USI'48	Da:

Lunedì 8 aprile 1901

Varese Grande costernazione in città per l'annuncio della morte dell'illustre concittadino e scienziato prof. sen. Giulio Bizzozero. Alcuni giorni fa il senatore, che da tempo risiedeva a Torino, era stato colpito da polmonite, ma nonostante la gravità della malattia i bollettini medici davano adito a qualche speranza. Purtroppo in mattinata le sue condizioni sono andate peggiorando e nel pomeriggio la situazione è precipitata. Giulio Bizzozero era nato a Varese il 20 marzo 1846; laureatosi in medicina all'Università di Pavia, seppè guadagnarsi meritata fama grazie ai suoi studi di anatomia patologica e alle sue ricerche sul midollo osseo. Divenuto allievo del prof. Virchow, in Germania, a soli 27 anni poté concorrere e vincere il posto di professore ordinario di patologia generale all'Università di Torino. Una gravissima perdita.

Gurone Si riunisce il Consiglio comunale per approvare in seconda lettura l'ingente mutuo che il Municipio dovrà accendere presso la Cassa Depositi e Prestiti per finanziare la costruzione dell'acquedotto. Il progetto, gratuitamente redatto dal consigliere ing. Antonio Zanini di Como, è già stato approvato dall'ufficio tecnico del Genio civile lo scorso 7 marzo: la condotta ha origine nel mappale 820 del Comune di Bizzozero alla quota di m. 348,95 sul livello del mare e si svolge quasi in linea retta attraverso la vallata per giungere alla casa comunale di Gurone alla quota massima di m. 335,40; di là si svolge fra l'abitato a quote sempre minori. La spesa preventivata è di £. 24.000. Circa l'indennità da versare ai proprietari della sorgiva non è stato ancora raggiunto un accordo definitivo: il Comune ha inoltrato domanda al governo perchè l'opera sia dichiarata di "pubblica utilità", in modo da accelerare la conclusione della pratica di esproprio e indurre il proprietario ad accettare la proposta di indennizzo che, a detta degli esperti, è assai vantaggiosa.

Vergobbio Cercasi operai per riparare i danni del maltempo. Le recenti piogge hanno arrecato gravi danni alle proprietà comunali di Vergobbio, motivo per cui il Municipio ha approvato i lavori di sgombero dei detriti che attualmente riempiono l'alveo del torrente San Gottardo. Necessitano pertanto operai muratori e terrazzieri, una trentina in tutto, che per circa un mese avranno lavoro assicurato e ben retribuito. Per ulteriori informazioni rivolgersi direttamente al sindaco del paese.

Roberta Lucaio